



EDILIZIA AVANTI VELOCE

Graziano: "Le #NTC non devono considerare il nostro territorio in modo statico"

"Le NTC devono considerare il nostro territorio non in modo statico". Gian Vito Graziano, presidente del CNG, commenta la nuova normativa sulle costruzioni.

Intervista di Andrea Dari, *direttore tecnico SAIE* – 19 novembre 2014

Caro Presidente, il Consiglio Nazionale ha votato contro l'approvazione di queste norme tecniche. Perché la tua professione ha scelto una posizione così dura ?

Vorrei fare una premessa, perché qualcuno non possa pensare che noi siamo contro le NTC. Noi non soltanto non ci siamo mai opposti alla revisione delle NTC, ma le abbiamo auspicate, consapevoli che a volerne la modifica vi è un'intera classe professionale. E' per questo che abbiamo inviato le nostre proposte migliorative, le abbiamo condivise con gli altri Consigli Nazionali e le abbiamo persino perorate presso il Presidente del Consiglio Superiore LLPP. Abbiamo chiesto che si ampliassero i contenuti della relazione geologica, che si rendessero coerenti i modelli geologico e geotecnico, che la campagna di indagini geognostiche e geotecniche fosse unica, come avviene nella realtà professionale, e che si estendesse anche al geologo la responsabilità nella scelta del tipo, del numero e dell'ubicazione delle indagini, al momento in capo al solo progettista.

E quale è stato il risultato?

Purtroppo la commissione che ha lavorato al documento non ha accolto neanche una delle nostre proposte. Abbiamo registrato questa scelta come una chiusura totale, una chiusura che non tiene in considerazione che poi le norme i primi a doverle applicare sono i professionisti. Sottolineo che le proposte erano state inviate dalla Rete delle Professioni, non solo da noi geologi.

Ma Ingegneri e Architetti hanno votato a favore.

Esco da una riunione con gli ingegneri e posso garantire che le perplessità tecniche sono le stesse. Poi nel voto hanno prevalso nei due casi valutazioni differenti. Non potevamo accettare di votare un documento che resta per la geologia a 7 anni fa. Questo testo continua a pensare la geologia del territorio come qualcosa di statico dove poter posizionare le nostre opere. Il territorio non è statico, lo sappiamo bene noi geologi, il territorio è in continua evoluzione e non possiamo in alcun modo dimenticarlo, altrimenti si continuerà a chiamarci dopo i disastri e non prima. Mi dispiace che mentre da un lato Palazzo Chigi fa un gran salto di qualità per la lotta al dissesto idrogeologico il Consiglio Superiore dei LLPP sembra sordo a queste evidenze. E così purtroppo l'assemblea di oggi ha preferito lasciare tutto com'era, facendo emergere, ancora una volta, una dicotomia fra geologia e geotecnica, che, come abbiamo sottolineato nella dichiarazione di voto, per noi è antistorica, non scientifica, irrazionale e foriera di grandi problemi nel tempo a venire.

Per questo noi geologi abbiamo votato contro e nel farlo abbiamo inteso opporci non solo alle variazioni peggiorative di un testo già da noi abbondantemente criticato, ma anche ad un modo di operare che non ci piace affatto. Mi spiace dirlo, ma avrei creduto che da altre parti si fosse fatto altrettanto, perché non è per noi accettabile che possa passare il principio che si debba comunque approvare un testo che non è condivisibile neanche in linea di principio.

Una divisione nella Rete delle Professioni che proseguirà?

No. Ripeto, abbiamo condiviso le proposte prima e proseguiremo a condividere le proposte dopo, nelle altre fasi dell'iter di approvazione delle NTC. La scelta in aula è partita da valutazioni politiche diverse.

E i rapporti con il Consiglio Superiore LLPP?

Il Presidente Massimo Sessa è con me nell'unità di missione e ha affermato che tra noi e loro c'è un rapporto di odio e amore. Io ho osservato che finora abbiamo potuto assistere soprattutto all'odio – ovviamente non tra le persone – e stiamo aspettando la fase dell'amore, che è la comprensione reciproca. Di certo il tema della sicurezza del territorio è competenza anche del Consiglio Superiore e quindi non si può ignorare le problematiche che abbiamo sollevato. L'opera deve essere sempre contestualizzata nel territorio, e dove c'è un problema di territorio c'è, e ci deve essere, la presenza del geologo